

24/02

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Pagina 22

Sassuolo In 500 per la serata sul gender Ancora critiche contro il Comune Giovanardi e Gandolfini perplessi sul mancato patrocinio all' evento

«IL TEMA è complesso, implica più livelli di lettura, ed è ovvio la gente voglia capire», ha detto in apertura di serata l' Arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Erio Castellucci, ed il colpo d' occhio restituito ai relatori dalla platea dell' aula magna del polo scolastico dava bene, del resto, la misura di quanto il dibattito sia sentito a più livelli.

Sala gremita alle 'Don Magnani', troppo esigua per contenere la folla che ha voluto assistere alla serata promossa dalla diocesi e da diverse associazioni cattoliche su 'Gender: evoluzione o involuzione?' cui oltre al vescovo è stato invitato il neurologo Massimo Gandolfini, presidente del comitato 'Difendiamo i nostri figli', promotore del 'Family Day' e tra gli oppositori della prima ora del ddl Cirinnà. Quello sulle unioni civili che infiamma da tempo il dibattito parlamentare contro il quale Gandolfini ha ribadito la necessità di opporsi, «per evitare quella che sarebbe un' autentica deriva: la questione ha valenza anche antropologica e il testo di oggi vedrebbe il passaggio della famiglia per come la intende la costituzione ad una famiglia indifferenziata, con le ricadute sociali del caso».

Ideologia pericolosa, ha aggiunto Gandolfini, «dietro la quale c' è il messaggio dell' indifferenzamento sessuale che toglierebbe identità ai ruoli di maschio e femmina».

DIVERSI, in platea, gli esponenti politici (il vicesindaco Maria Savigni, l' assessore Giulia Pignoni, ma anche i capigruppo di Forza Italia Claudia Severi e quello di Sassuolo2020 Giorgio Barbieri) locali e non, con anche il senatore Carlo Giovanardi che non ha nascosto le sue perplessità in ordine al mancato patrocinio concesso dal Comune all' evento. «Io sono per il pluralismo, e credo i Comuni debbano patrocinare tutte le iniziative cui c' è partecipazione, e qui la partecipazione è ai massimi livelli».

In effetti sono stati in diversi - in sala, secondo le prime stime, non c' erano meno di 500 persone - che hanno seguito la serata in piedi o seduti per terra, «e del resto - ha aggiunto Gandolfini - serate come queste assolvono l' obbligo di informare che riteniamo sia indispensabile, né hanno intenti politici. Il mancato patrocinio? Ne sono stupito».

Discreta ma evidente anche la presenza delle forze dell' ordine, a prevenire azioni di disturbo che tuttavia non ci sono state.

Stefano Fogliani.

di STEFANO FOGLIANI

22 **il Resto del Carlino** MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016

Sassuolo

& ZONA DELLE CERAMICHE

MPS CAR MODENA
NUOVA APERTURA
SASSUOLO
Via Circonvallazione N/E 134



La platea e, qui in alto, i relatori tra cui l'arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Erio Castellucci

In 500 per la serata sul gender Ancora critiche contro il Comune

Giovanardi e Gandolfini perplessi sul mancato patrocinio all' evento

«IL TEMA è complesso, implica più livelli di lettura, ed è ovvio la gente voglia capire», ha detto in apertura di serata l' Arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Erio Castellucci, ed il colpo d' occhio restituito ai relatori dalla platea dell' aula magna del polo scolastico dava bene, del resto, la misura di quanto il dibattito sia sentito a più livelli.

Sala gremita alle 'Don Magnani', troppo esigua per contenere la folla che ha voluto assistere alla serata promossa dalla diocesi e da diverse associazioni cattoliche su 'Gender: evoluzione o involuzione?' cui oltre al vescovo è stato invitato il neurologo Massimo Gandolfini, presidente del comitato 'Difendiamo i nostri figli', promo-

tore del 'Family Day' e tra gli oppositori della prima ora del ddl Cirinnà. Quello sulle unioni civili che infiamma da tempo il dibattito parlamentare contro il quale Gandolfini ha ribadito la necessità di opporsi, «per evitare quella che sarebbe un' autentica deriva: la questione ha valenza anche antropologica e il testo di oggi vedrebbe il passaggio della famiglia per come la intende la costituzione ad una famiglia indifferenziata, con le ricadute sociali del caso».

Ideologia pericolosa, ha aggiunto Gandolfini, «dietro la quale c' è il messaggio dell' indifferenzamento sessuale che toglierebbe identità ai ruoli di maschio e femmina».

DIVERSI, in platea, gli esponenti politici (il vicesindaco Maria Savigni, l' assessore Giulia Pignoni, ma anche i capigruppo di Forza Italia Claudia Severi e quello di Sassuolo2020 Giorgio Barbieri) locali e non, con anche il senatore Carlo Giovanardi che non ha nascosto le sue perplessità in ordine al mancato patrocinio concesso dal Comune all' evento. «Io sono per il pluralismo, e credo i Comuni

debbero patrocinare tutte le iniziative cui c' è partecipazione, e qui la partecipazione è ai massimi livelli».

In effetti sono stati in diversi - in sala, secondo le prime stime, non c' erano meno di 500 persone - che hanno seguito la serata in piedi o seduti per terra, «e del resto - ha aggiunto Gandolfini - serate come queste assolvono l' obbligo di informare che riteniamo sia indispensabile, né hanno intenti politici. Il mancato patrocinio? Ne sono stupito».

Discreta ma evidente anche la presenza delle forze dell' ordine, a prevenire azioni di disturbo che tuttavia non ci sono state.

Stefano Fogliani

I SOCIALISTI
«Carani, acquisire la proprietà della struttura»

STA ASSUMENDO «risvolti e toni kafkiani», il salvataggio del teatro Carani. A farlo presente i Socialisti che, con Mario Cardone, parlano di giunta «a corto di idee e di mezzi. Occorrerebbe - aggiunge Cardone - ripensare un nuovo percorso: innanzitutto bisognerebbe cominciare ad interessare la Soprintendenza, facendole capire che a Sassuolo oltre al problema degli 'ombrelloni' in centro storico, c' è una struttura costruita negli anni Trenta, credo in stile 'tardo liberty' che merita tutela e che fino al 2014 è stata destinata a teatro senza soluzioni di continuità. Ritorniamo quindi sul nostro originario suggerimento, di acquisizione da parte del Comune della proprietà della struttura attraverso una 'tassa di scopo'. Se aspettiamo la buona volontà di qualche 'Lorenzo il Magnifico' locale - la concisione dei Socialisti - dobbiamo abituarci ad andare a teatro a Fiorano».

Carani Roberto con la famiglia, partecipa al lutto per la perdita della cara madre
Bruna Valentini Ved. Cerchiarì

Si appropinquano a noi per l'ultimo saluto la mamma Miria, le nipoti Jessica e Raffa col marito Mauro, le pronipote Aurora e Emma.

Il funerale si terrà nella cappella dell' Ospedale Civile Nuovo di Sassuolo il 24 febbraio alle ore 9.30.

Sassuolo, 24 Febbraio 2016.

SPEED - Numero Verde Nazionale: 800 017 168

SERVIZIO NECROLOGIE
Speed
800.017.168
FERIATO 9.00-19.00 e 14.30-18.30
SABATO E FESTIVI 15.00-18.00

IL CASO LA STRUTTURA È QUELLA DI PIAZZALE ROVERELLA. DOVRÀ CHIEDERE L'OK ALLA SOPRINTENDENZA

Dehors, prima ordinanza: 90 giorni per mettersi in regola

LA 'MANNAIA' della Soprintendenza comincia ad abbattersi sui dehors che sorgono nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico: sull' albo pretorio del Comune è apparsa, ieri, la prima ordinanza che obbliga i proprietari della struttura, entro i prossimi 90 giorni, a mettersi in regola con le nuove disposizioni della Soprintendenza. La struttura è quella che sorge in piazzale Roverella, che comprende - si legge sull' ordinanza - pedane, vas, tavoli e sedie. Struttura, viene spiegato, che è selezione di arredo, volto a soddis-



stare le esigenze dell' attività nell' arco temporale della sua durata, e non comporta durevole e permanente trasformazione edilizia del territorio» ma la cui installazione, prosegue l' ordinanza, è comunque sottoposta a preventiva autorizzazione paesaggistica. «Agli atti - si legge ancora - non risultano presentate richieste di

autorizzazione per il dehors sopra descritto, pertanto scatta il procedimento che impone la regolarizzazione della struttura. La decisione della Soprintendenza era stata oggetto di un incontro tra amministrazione ed esercenti interessati, che a loro volta si sono già attivati per avviare la procedura che regolarizzerà i dehors. Perché l' ordinanza con la quale si interviene in piazzale Roverella è solo la prima, altre seguiranno riguardanti le zone sottoposte a vincolo come, ad esempio, piazzale Garibaldi».

a.f.